SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXIV
1/2
GENNAIO
FEBBRAIO
1996

SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / fax 0874 - 41.40.43
Sped. in Abb. Postale Pubblicità inf. al 50% • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

I LIBRI DELL'ANILS

Lingue straniere per il mondo del lavoro

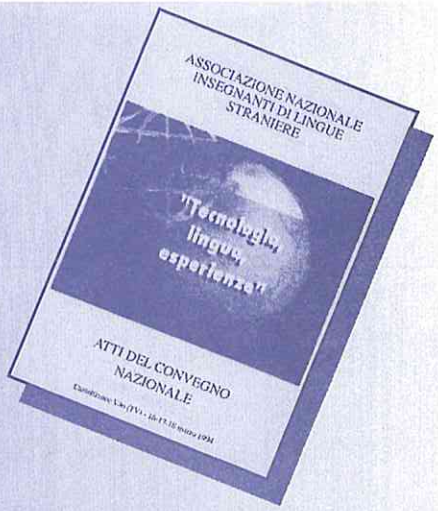
Il volume, curato da Ester di Felice nel 1987, raccoglie gli atti dei lavori di un convegno sul rapporto tra insegnamento linguistico e professioni. Gli interventi sono sia a carattere "politico" (si tratta soprattutto di un dibattito sulle prospettive di riforma della scuola superiore), sia di carattere glottodidattico.
Tra questi ultimi, i temi che spiccano sono quelli delle microlingue settoriali e quelli delle tecnologie legate al video. [L. 15.000 + spedizione]

Glottodidattica: aspetti e prospettive

Il volume di 370 pp., curato da P.E. Balboni e M. Gotti, raccoglie i più interessanti contributi comparsi su SeLM durante gli anni Ottanta, organizzandoli secondo gli otto grandi temi che interessano all'insegnante che si vuole aggiornare o al giovane laureato che si prepara al concorso: linguistica e glottodidattica, educazione linguistica, programmazione, valutazione, tecnologie, civiltà, letteratura, microlingue.
[L. 31.300 + spedizione]

Tecnologia, lingua, esperienze

La più recente pubblicazione dell'ANILS è dedicata, in sintonia con il contenuto degli ultimi convegni di Castelfranco, Roma-espolingua e Pompei-Ottaviano, all'uso del laboratorio linguistico, del video e del computer nell'insegnamento della lingua, della civiltà e della letteratura italiana, classica e straniera.
Accanto a riflessioni teoriche, si trovano molte esemplificazioni, nonché una guida operativa all'uso dell'ipertesto su computer. [L. 25.000 + spedizione]



Richiedere i volumi alla Segreteria Organizzativo Amministrativa dell'ANILS,
Via Veneto 84, 86100 Campobasso

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%
Anno XXXIV N. 1/2 Genn./Febb. 1996

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

PROPRIETARIO E RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

COORDINAMENTO DELLA REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Verdi, 18
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

2 L'associazione va in crisi..... se gli insegnanti sono in crisi

SAGGI

MARIA GRAZIA AMERIO KLOSTERMANN
La formazione dei docenti di lingue in Europa 4

7 DIANA SACCARDO
Scrivere con l'aiuto del computer

L'angolo dei francesisti
CARLA VAIRO
La letteratura in un professionale alberghiero: perché no? 9

L'angolo dei germanisti
• Novità librarie
• Notizie varie e materiali da richiedere

L'angolo degli ispanisti
SUSANNA COLLADO, ANTONIA TIANO
Lo spagnolo, che fine farà?

SPAZIO ELEMENTARI

LEONARDO GRECO
Corsi di formazione linguistica e fondo incentivante: la risposta del Ministero 12

VITA DELL'ANILS

13 Notizie delle sezioni •
Ricordo della Prof. Luisa Borella •

Congressi e Convegni 15

SEGRETERIA SINDACALE

17 LEONARDO GRECO
Il nostro referendum: la seconda lingua nella scuola media

LIBRI E RIVISTE

• Libri in redazione
• Recensioni 17

20 La posta dei lettori
Hanno collaborato à questo numero

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

Paolo Balboni

L'ASSOCIAZIONE VA IN CRISI...

L'ANILS funziona, eppure io, il presidente, la sento in crisi. Perché? Cerchiamo di cogliere alcuni fatti essenziali, in questa pagina, per passare ad un'analisi di quello che ci aspetta nel prossimo futuro, nella pagina a fronte.

Alla fine del 1993 il congresso di Roma mi ha eletto Presidente, dopo il trentennio in cui l'ANILS era stata guidata da Alfredo Bondi.
L'associazione era ingessata: continuava a funzionare, sebbene per forza di inerzia (il che vuol dire che in precedenza c'era stata una buona spinta, se c'era ancora energia residua!) in attesa di rinnovamento che pareva sempre dietro l'angolo ma non si traduceva mai in realtà.
A Roma successe quel che capita quando si rompe un argine per la pressione delle acque: il desiderio di rinnovamento travolse tutta la struttura precedente, instaurando una sorta di democrazia all'americana, con un Presidente fortissimo, pochi 'ministri', elezioni con sistema uninominale maggioritario...
Il rinnovato gruppo dirigente si mise al lavoro non solo 'alacremente', come dicono i giornali in questi casi, ma forsennatamente:
– la rivista è stata ripensata non solo nel formato ma anche nel taglio: è più nettamente glottodidattica, meno linguistica;
– l'associazione è entrata nel circuito degli scambi scolastici europei, e siamo stati in grado di aiutare i colleghi del Lend ad essere ammessi nella FILPV dapprima, e poi ad appoggiarsi allo stesso IRRSAE cui anche l'ANILS si era appoggiata per gli scambi;
– ha avuto impulso il processo di collegamento con Lend e altre associazioni monolingui.

Eppure sento l'associazione in crisi.
Negli editoriali dell'anno scorso ho proposto due analisi della crisi:

Da un lato avevo rilevato la tendenza di molti docenti a "usare" l'ANILS (ma sento che anche le altre associazioni hanno gli stessi problemi), allo stesso modo in cui si tende a usare il sindacato: ci si iscrive come ad una sorta di assicurazione, per avere la difesa della sigla importante quando il provveditorato taglia i posti, per avere l'appoggio nell'istituzione del bilinguismo nella scuola, per avere i corsi gratis o a "prezzo politico" quando ci sono concorsi... Poi si rinnova – se si rinnova – l'abbonamento alla rivista, senza un impegno diretto. L'associazione viene vista come un'agenzia che fornisce servizi. La logica è quella dell'"usa e getta".	D'altro canto avevo spesso accennato alla crisi generale dell'associazionismo, del volontariato. Tre le ragioni: anzitutto un tessuto sociale, quindi anche professionale, sempre più sbrindellato, con rapporti molto leggeri, labili; finito il lavoro ciascuno torna a casa sua. In secondo luogo, il tempo sempre minore che rimane dopo la miriade di riunioni, che non sarebbe tempo perso se le riunioni fossero sempre gestite in modo da renderle utili, produttive. Infine, la considerazione che il poco entusiasmo rimasto veniva investito in associazionismo di più diretto impatto sociale ed emotivo: Sarajevo, la donazione di organi, e così via.

Si tratta di due analisi corrette, stando al feedback che ho ricevuto. Ma non mi soddisfano, quanto meno non mi bastano. L'ANILS è in crisi perché sono gli insegnanti che essa rappresenta che sono, e saranno via via di più, in crisi.

...SE GLI INSEGNANTI SONO IN CRISI

Gli insegnanti, dell'ANILS e non, sono in crisi e la situazione peggiorerà. Forse quelli che vivranno meglio i passaggi futuri saranno quelli che sono iscritti all'ANILS (o al Lend, al Cidi, all'Uciim, ecc.), perché potranno lottare e tentare di gestire i cambiamenti, le sfide che ci attendono. Mi pare di individuare quattro aree critiche, scusandomi per la crudezza dell'analisi, ma i miei lettori sono adulti e vaccinati.

Si delinea uno sdoppiamento della percezione dell'insegnante di lingue: – quello di inglese sarà di "serie A" perché utile ad un impianto scolastico che, sempre di più, misurerà il valore col metro dell'utilitarismo: ciò umilia gli anglisti, ridotti a istruttori, non più educatori: insegnano a chiedere uova strapazzate; – gli insegnanti di altre lingue saranno "anime candide" che educano alle cose nobili ma inutili, come i docenti di arte, di latino, ecc. Se i docenti di lingue si lasceranno *dividere*, saranno altri ad *imperare*!	La multimedialità fornirà allo studente di lingua straniera strumenti di una potenza inaudita. Molti docenti si comportano come struzzi e nascondono la testa nella sabbia della tradizione più vieta: "il computer è cattivo, quindi lo escludo dalla mia vita". Ma i computer sono cattivi solo se non li si padroneggia. L'insegnante di lingue che sopravviverà sarà quello che saprà diventare un tutor, un consigliere, un esperto della lingua e del suo apprendimento, che assiste e guida l'allievo nell'uso di corsi multimediali, personalizzati, da usare a scuola e fuori.
L'autonomia scolastica è indispensabile alla scuola pubblica (e non solo) per fornire un servizio formativo snello, adeguato alle necessità, capace di adattarsi ai tempi. L'insegnante di lingue sopravvivrà, qualunque sia la lingua insegnata e senza essere ridotto a istruttore se insegna inglese, solo se saprà gestire il passaggio all'autonomia. Se continueremo ad assistere a convegni in cui gli insegnanti si piangono addosso, si lamentano, si dicono che non sono più riconosciuti, è ovvio che spariscano. Sopravvivranno solo se avranno piani, progetti *autonomi*, solo se si impegneranno, *facendo perno sull'autonomia* a fare progetti di scambio, di collaborazione, ecc.	Nel mondo in cui entriamo è destinata a sparire la garanzia del posto fisso a chi ha vinto, magari trent'anni prima, un concorso o ha goduto di un'ope legis. Sopravviverà chi è preparato. Sopravviverà chi ha *l'orgoglio della propria competenza metodologica* prima ancora che linguistica: la lingua viva ce la portano in classe le antenne paraboliche, i programmi multimediali, gli assistenti di madrelingua, gli studenti in scambio... Preparazione professionale significa anzitutto preparazione glottodidattica, attenzione alle innovazioni, consapevolezza *critica* di ciò che avviene nel mondo esterno, apertura mentale al nuovo, senza farne un mito, ma neanche un demonio.

La dignità si conquista con la preparazione, con la grinta di chi guida, anziché subirli, i processi di trasformazione che, ci piaccia o no, segneranno i prossimi anni. Potremo essere protagonisti o vittime.
L'ANILS vuole aiutare i colleghi di lingue a essere protagonisti. Ma per fare questo è necessario che ciascuno si muova: abboni la scuola alla rivista SeLM, in modo che essa sia presente in sala insegnanti; coinvolga i colleghi della scuola in progetti comuni; crei sezioni, frequenti le lezioni, organizzi seminari, si muova.
Se non si muove, riposerà per sempre, ma non in pace.

La formazione dei docenti di lingue in Europa

Maria Grazia Amerio Klostermann

In tempi di "europeizzazione", in tempi in cui si parla di moneta europea, Parlamento europeo, Polizia europea, addirittura di targa automobilistica europea, in tempi insomma in cui le fusioni e l'amalgamarsi degli Stati sono diventati quasi scontati, la parola "educazione" europea non è ancora stata pronunciata. Per esperienza personale conosco le enormi difficoltà che si incontrano quando si vorrebbe far riconoscere il proprio titolo di studi all'estero. E la cosa non mi sorprende poi più di tanto, visto che nel corso delle mie ricerche sulla preparazione degli insegnanti di lingue in Italia, ho avuto modo di confrontare il nostro sistema universitario con quello europeo.
Il quadro che ne è derivato è abbastanza preciso ed altrettanto sconfortante. Grazie ai dati raccolti da EURYDICE - European Unit[1] della Comunità Europea, si possono tracciare vaghe linee convergenti sullo stesso tipo di preparazione, e il termine "vaghe" è ancora generoso: gli insegnanti di lingue "europei" non esistono ancora, non esistono (o quasi) nemmeno paralleli fra paesi della stessa lingua e il livello di preparazione richiesto ad un insegnante è talmente vario da rendere quasi impossibile un riconoscimento internazionale dei propri studi senza grosse difficoltà.
Innanzi tutto la primissima differenziazione nella preparazione deriva dal tipo di scuola in cui il futuro insegnante di lingue vorrà lavorare, ovvero se vorrà insegnare

a) nella scuola primaria (ancora in via di organizzazione per quanto riguarda le lingue straniere),
b) nella secondaria inferiore o
c) nella secondaria superiore.

a) Per quanto riguarda la scuola primaria, l'insegnamento delle lingua è ancora in fase sperimentale in Grecia, Scozia e Austria; in Irlanda, Inghilterra / Irlanda del Nord, e Svizzera l'insegnamento di una lingua straniera non è ancora obbligatorio, ma per esempio nel cantone Uri della Confederazione Elvetica è stato attivato l'insegnamento facoltativo dell'italiano. La Scozia si distingue per originalità, in quanto solo nelle scuole primarie bilingui del Nord-Ovest si può parlare di un vero e proprio insegnamento di lingue: mezza giornata si insegna infatti gaelico e mezza giornata inglese. Della situazione italiana non ho sicuramente bisogno di parlare. Nei restanti paesi la preparazione degli insegnanti di lingue va dai 3-4 anni di scuole superiori in istituti non universitari ma post-maturità (Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Portogallo e Paesi Bassi) ai 2-4 anni di università (Francia, Spagna e Germania).

b) Gli insegnanti di lingue delle scuole secondarie inferiori ricevono in quasi tutti i paesi una preparazione universitaria o para-universitaria che può andare dai 2 ai 4 anni. Unica eccezione sono Danimarca e Belgio. È curioso vedere come in quest'ultimo venga fatta una differenziazione tra insegnanti di lingua spagnola e italiana e quelli delle altre lingue straniere: i primi devono seguire un corso universitario di 4 anni, ai secondi sono sufficienti 3 anni di scuole superiori post-maturità.

c) Nelle scuole secondarie superiori possono insegnare solo laureati. La durata del corso universitario varia dai 3 ai 6 anni. Spesso viene richiesto un soggiorno di almeno 1 o 2 semestri nel Paese dove si parla l'idioma studiato per accedere all'esame di abilitazione all'insegnamento. Purtroppo l'Italia non è così... esigente.

Ho trovato poi molto interessante il tema "tirocinio". In ogni Stato viene trattato con metri e misure diversi, a seconda del tipo di scuola in cui il futuro insegnante vorrà lavorare. La durata (là dove indicata) varia dalle 90 ore per le scuole secondarie superiori della Danimarca, ai 24 mesi (!) della Germania, sempre per le secondarie superiori. Grande assente è ancora una volta l'Italia, il cui sistema universitario non prevede uno stage pratico ad un certo momento del cursus. Ma almeno in questo campo siamo in compagnia di un altro Paese, la Grecia. Le seguenti tabelle vogliono offrire una visione complessiva della si-

tuazione europea al 1992/3. La tabella 1 riguarda il tipo di preparazione offerta agli insegnanti delle scuole primarie, secondarie inferiori e superiori. La tabella 2 riguarda invece i corsi post-universitari obbligatori (per l'abilitazione) ed il tirocinio.

Tabella 1:

PAESE	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA INFERIORE	SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
Austria	(ancora in fase sperimentale)	3 anni di università	4 anni e 1/2 di università
Belgio	3 anni istituto superiore post-maturità	3 anni istituto superiore post-maturità. Università per ins. di spagnolo o italiano	4 anni di università
Danimarca	4 anni istituto superiore post-maturità	4 anni istituto superiore post-maturità.	5 anni di università
Francia	2 anni di università allo IUFM (= Istituto di Formazione Insegnanti)	2 anni di università allo IUFM	4 anni di università
Germania	3-4 anni di università	3-4 anni di università	4-5 anni di università
Grecia	(ancora in fase sperimentale)	4 anni di università	4 anni di università
Irlanda	(insegnamento obbligatorio)	3 anni di università	3 anni di università
Inghilterra / Irlanda del Nord	(insegnamento obbligatorio)	4 anni di università	4 anni di università
Lussemburgo	3 anni istituto superiore post-maturità	4 anni di università	4 anni di università
Paesi Bassi	4 anni istituto superiore post-maturità	4 anni di università	4 anni di università
Portogallo	istituto superiore post-maturità	4-5 anni di università	5-6 anni di università
Scozia	(ancora in fase sperimentale)	3-4 anni di università	3-4 anni di università
Spagna	3 anni di università	3 anni di università	3 anni di università
Svizzera	(insegnamento non obbligatorio)	4 anni e 1/2 di università	4 anni e 1/2 di università

Tabella 2:

PAESE	CORSI POST-UNIVERSITARI POST-UNIVERSITARI OBBLIGATORI	TIROCINIO
Belgio	1 anno per l'abilitazione per le scuole superiori	SI > per tutti i tipi di scuola
Danimarca	5 mesi	16 settimane per le scuole primarie e secondarie inferiori 90 ore per le scuole secondarie superiori
Germania	NO	18 - 24 mesi per le scuole primarie e secondarie inferiori 24 mesi per le scuole secondarie superiori
Grecia	NO	NO
Spagna	1 anno alla Facoltà di pedagogia per le scuole secondarie superiori	SI > per le scuole primarie e secondarie inferiori
Francia	1 anno in uno IUFM	durante la preparazione pedagogica
Irlanda	NO	SI > per le scuole secondarie superiori
Lussemburgo	NO	SI > per le scuole primarie
Paesi Bassi	1 anno di preparazione pedagogica	SI > per le scuole primarie e secondarie inferiori
Portogallo	NO	SI > per le scuole secondarie inferiori
Inghilterra / Irlanda del Nord	1 anno per le scuole secondarie superiori	12 settimane per le scuole secondarie
Scozia	1 anno di preparazione pedagogica+1 anno all'estero	15 settimane per le scuole secondarie
Austria	NO	12 settimane per le scuole secondarie
Svizzera	1 anno di preparazione pedagogica	+/- 5 mesi di soggiorno all'estero

Come si può vedere, le richieste ai futuri insegnanti di lingue variano da Paese a Paese, sia per il livello di preparazione, sia per la durata degli studi, sia per l'esperienza pratica. Dato di fatto è che in Italia un professore di lingue potrebbe anche insegnare senza aver mai varcato le Alpi. Improbabile? Sì, anzi, quasi sicuramente impossibile, ma solo grazie alla volontà e alla coscienza del futuro insegnante che sente la carenza del nostro sistema universitario e desidera approfondire le proprie conoscenze linguistiche con un soggiorno all'estero. Resta comunque la sconcertante certezza che i colleghi stranieri hanno già un piccolo bagaglio di esperienza alle spalle, e che il termine "didattica delle lingue straniere" per loro non è solo un tema di qualche corso di aggiornamento per insegnanti già in servizio. E allora mi sorge spontanea una domanda: UE significa per ora solo Unione Europea; quando vorrà dire anche Università Europea?

[1] EURYDICE, The Education Information network in the European Community, The teaching of modern foreign language in primary and secondary education in the european community, dicembre 1992.

[2] Delle difficoltà nella preparazione degli insegnanti di lingue per le scuole elementari mediante Corsi di Formazione linguistica per Autosegnalati ha parlato Leonardo Greco in SELM N° 2 febbraio 1995.

Scrivere con l'aiuto del computer

Diana Saccardo

Abbiamo detto nell'editoriale che la padronanza della nuova tecnologia didattica è la chiave di volta per il futuro degli insegnanti. Una collega ci mostra cosa si può realisticamente fare in classe.
A partire dal prossimo numero una nuova rubrica introdurrà a Internet e proporrà analisi critiche dei materiali informatici disponibili sul mercato.

La lingua scritta presenta delle caratteristiche che la differenziano dalla lingua orale.
Quando si scrive si bada maggiormente allo standard sintatticogrammaticale della lingua che si sta usando. Si ha più tempo per riflettere e ciò consente di poter effettuare delle scelte, sia a livello grammaticale che lessicale, adeguate al registro e al genere comunicativo su cui si è deciso di lavorare.
Sia che l'operazione di scrittura sia preceduta da una fase di pianificazione o meno, il materiale viene organizzato e disposto secondo una certa sequenza.
Affinchè la scrittura risulti "significativa" sul piano comunicativo, è necessario che le parole che compongono un testo siano correttamente collegate , cioè che il testo sia coeso, e che le parti siano fra loro organizzate in maniera logica, cioè che il testo sia coerente.
Nel corso della comunicazione orale entrano in gioco altri codici non verbali che veicolano dei significati e che introducono ulteriori elementi di comunicazione rispetto a quanto espresso attraverso la lingua: innanzitutto la gestualità e la prossimità, ma anche tutto l'insieme di segnali che provengono dall'aspetto dell'interlocutore e che possono essere più o meno involontari.
A livello di scrittura questi significati vengono veicolati dai segni di interpunzione, dalla disposizione dei paragrafi, dalla varietà di caratteri impiegati, da disegnini e così via.
In uno scrittore esperto tutte queste competenze sono state codificate e automatizzate.
Lo studente che, invece, deve imparare a scrivere, ha bisogno di essere aiutato ad affrontare quest'attività di "problem solving" (Ferraris) attraverso attività che gli consentano di sviluppare tutta la serie di sotto-abilità, che, integrate, costituiscono l'abilità di scrittura vera e propria.

1. Wordprof: uno strumento per l'apprendista scrittore

Wordprof si presenta come un valido supporto didattico da inserire all'interno del percorso che porta lo studente all'acquisizione dell'abilità di scrittura.

Si tratta di un tipo di software prodotto dall'Istituto per le Tecnologie Didattiche di Genova ed è ".... indirizzato ad assistere uno studente che già possegga abilità di base di scrittura, nello sviluppo di competenze mature di produzione scritta." in L1.
Il nucleo principale è costituito da un word processor di cui possiede le funzionalità di base, arricchito da "....ambienti, strumenti ed esercizi orientati ad aiutare l'apprendista scrittore".
Vi è anche una parte autore, che fra l'altro richiede l'applicazione di conoscenze informatiche minime, che permette di arricchire la gamma di esercizi proposti, consentendo quindi di impiegarlo anche nell'ambito della L2.
Oramai esiste una nutrita bibliografia sui vantaggi derivanti dall'impegno di un comune word processor nel processo di scrittura.
Fra gli altri, vanno menzionati il superamento della sindrome da foglio bianco e la possibilità di scrivere secondo la tecnica di "brainstorming", in quanto si sa che i vari pezzi possono essere spostati e manipolati, incentivando in tal modo la creatività. E finalmente anche le correzioni fatte dall'insegnante possono essere utilizzate dallo studente ed integrate nel testo, senza ricopiarlo, consentendo quindi le auspicate rielaborazioni successive.

2. Imparare a comporre una lettera formale con l'aiuto di Wordprof.

Le esperienze fatte con l'uso di Wordprof rientrano nell'ambito di

quel percorso, che porta allo sviluppo dell'abilità di scrittura in L2, nella fattispecie in lingua inglese.

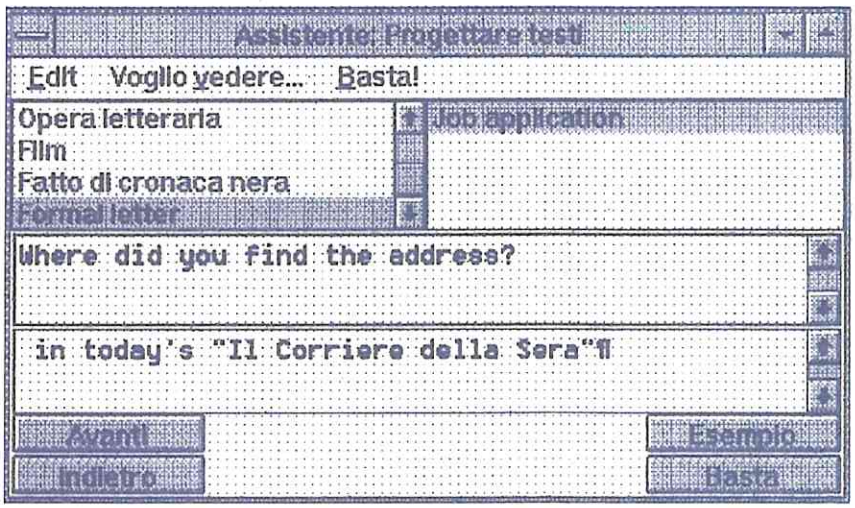
Obiettivo: Si opera nell'ambito di un'U.D. avente come argomento il lavoro e come obiettivo di comprensione e di scrittura la lettera formale, cioè la richiesta di lavoro in risposta ad un'inserzione.

Destinatari: allievi al 2° anno di scuola superiore.

Fase preparatoria: L'input iniziale è dato dalla comprensione scritta di una lettera formale di tale tipo. Agli studenti, che lavorano in piccoli gruppi, viene chiesto di individuare ed etichettare le varie parti che costituiscono la lettera: nome e indirizzo del destinatario, del ricevente, formula di apertura, introduzione e così via. Non è altro che la scoperta guidata dell'architettura del testo in questione.
Gli studenti lavorano in gruppi per favorire la discussione e il confronto di idee, in quanto prima di passare alla produzione scritta è necessario attivare il processo che sottende tale abilità.
Continuando a lavorare a livello di processo, gli alunni vengono poi invitati a rileggere le lettere informali precedentemente incontrate per scoprire le differenze , sia a livello formale che strutturale, fra i due tipi di lettera.
Un ambiente di Wordprof è "Biblioteca" in cui vengono inserite la lettera e la scaletta di progettazione per poter essere successivamente consultate e prese a modello.

Fase operativa: si passa quindi alla produzione "assistita" di lettere in risposta a diverse inserzioni, in ambiente "Assistente", per l'appunto.
Nel nostro caso si lavora in "Progettare testi", una delle voci disponibili dell'ambiente assieme a "Riassumere", "Espandere", "Scrivere paragrafi", "Revisionare".
In tale ambiente, lo studente viene "assistito" durante l'attività di produzione, attraverso una serie di domande che il mezzo gli pone. Se ad una domanda lo studente non sa rispondere, o comunque vuole avere un termine di confronto, cliccando su "Esempio" ha la possibilità di vedere un esempio.
Il mezzo è altresì in grado di recuperare e ricomporre le risposte date dallo studente e di mostrargli alla fine il risultato del suo prodotto.

in "Domino", "Arredamento", "Slalom".
In "Domino" lo studente deve ricostruire nell'ordine corretto un testo le cui parti vengono date in disordine.
L'attività viene ritenuta utile per attivare la competenza testuale. Durante l'esecuzione di questo tipo di esercizi lo studente può chiedere il controllo da parte del mezzo.
In "Arredamento" e "Slalom" lo studente ha a disposizione delle parole che vengono "sparate" sul foglio su richiesta dello scrivente.



Esiste anche la possibilità cliccando su "Basta" di vedere riassunta la scaletta di riferimento per la composizione del testo, che fra l'altro è quella su cui gli studenti hanno precedentemente lavorato.
A livello autore è estremamente importante che le domande-guida siano formulate in maniera chiara, oltre che mirata alla composizione del testo, evitando il più possibile domande che possano avere delle risposte ambigue o monosillabiche.
Infine, in ambiente "Palestra" ci si allena, come suggerisce il nome stesso e lo studente si esercita attraverso attività giocose.
Nel nostro caso, fra le voci disponibili, sono state proposte attività

Nel primo caso si tratta di parole piene, nel secondo di parole vuote. Ovviamente, trattandosi di produzione libera, il programma non esercita alcuna forma di controllo sul testo prodotto, ad eccezione dell'uso di tutti i termini forniti.
E' importante sottolineare che lo studente non lavora mai da solo, ma sempre in coppia o in gruppi di tre, al fine di favorire la scrittura collaborativa. Poichè ciò che interessa non è tanto il prodotto finale, il testo scritto che lo studente consegna all'insegnante, quanto la stimolazione del processo, lavorando in coppia o in gruppi e infine coinvolgendo tutta la classe, gli studenti sono costretti a confrontarsi, a discutere sulle scelte da

fare, e di conseguenza ad attivare i processi.
Come è già stato fatto notare, nell'ambito delle attività comprese in questa U.D. non sono stati utilizzati tutti gli ambienti offerti dal programma, ma solo quelli ritenuti più utili per agevolare il conseguimento degli obiettivi prefissati.
Allo stesso modo, il fatto di poter disporre di un'aula-computer non deve far sentire l'insegnante costretto a far utilizzare il computer per tutto il tempo disponibile. Non dobbiamo sentire la nostra attività didattica condizionata dal mezzo informatico, ma solamente agevolata.
Solo in questo modo si può garantire una effettiva integrazione delle abilità.
Nel contesto operativo a cui si sta facendo riferimento, infatti, le diverse abilità sono state esercitate in sequenze continue e collegate ed il computer è stato utilizzato in misura limitata e comunque sempre come stimolo all'attivazione di processi all'interno di una situazione comunicativa che simula il reale e che per essere tale ha bisogno di essere basata su un information gap.

Attività di follow-up: Le lettere scritte dagli studenti non sono state semplicemente archiviate nel computer, ma sono state passate ad altri gruppi, che in base alla lettera ricevuta, hanno dato vita ad un roleplay simulando un'intervista di lavoro.
È inutile dire che l'alternanza e l'integrazione delle diverse abilità unitamente all'uso di diversi mezzi risultano di indubbio valore non solo per il mantenimento, bensì per l'accrescimento della motivazione.

Riferimenti bibliografici

AA.VV., *Scuola, Computer, Linguaggio*, Torino, Loescher, 1989.
AA.VV, *Lettura e scrittura: proposte didattiche*, Torino, Loescher, 1989.
AA.VV., *At the Chalkface*, London, Arnold, 1985.
P. Balboni, *Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico*, Torino, Liviana-Utet, 1991.
P. Balboni, *Interdisciplinarietà e continuità nell'educazione linguistica*, Roma, Armando, 1994.
A. Calvani, *Dal libro stampato al libro multimediale*, Firenze, La Nuova Italia, 1989.
F. Caviglia, R. Degl'Innocenti, M. Ferraris, "Un atelier per l'apprendista scrittore", *Golem*, Roma, 1989.
M. Ferraris, F. Caviglia, R. Degl'Innocenti, *Scrivere con Wordprof*, Genova, CNR, 1992.

L'angolo ...dei francesisti

La letteratura in un professionale alberghiero: perché no?

Carla Vairo

Quando si parla di insegnamento della letteratura straniera, si pensa esclusivamente ai Licei; si escludono gli Istituti tecnici e professionali, in cui la lingua straniera è considerata in senso strettamente professionalizzante e si riduce alla conoscenza di un lessico di tipo tecnico, inerente al corso di studi.
Il discorso didattico risulta quindi mutilato nella sua essenza, poiché non comprende lo studio della letteratura, che costituisce la voce più significativa e più efficace per illustrare la civiltà di un Paese.
Negli Istituti professionali ad indirizzo turistico-alberghiero, in cui la lingua straniera costituisce materia fondamentale non soltanto per soddisfare le richieste dell'esame di maturità, che prevede sempre la prova di Francese o di Inglese, a scelta del candidato, ma per garantire una preparazione che consenta agli allievi di affrontare il mondo del lavoro, la letteratura non viene quasi mai trattata.
Le ragioni per cui non si propongono contenuti letterari sono di diversa natura: livello alquanto basso di preparazione globale da parte degli allievi, scarsa motivazione allo studio della letteratura, ma soprattutto carenza di testi predisposti in tal senso. Esistono dei libri di civiltà che presentano anche una parte letteraria, ma risultano di difficile assimilazione, perché in tale tipo di Istituti non si studiano quelle materie che ruotano attorno al discorso letterario, per cui risulta di particolare difficoltà analizzare un passo che si collega ad un discorso storico o filosofico, per cui gli allievi rischiano di non essere motivati e, di conseguenza, di rifiutare la materia che comporta già delle difficoltà.
La soluzione del problema è semplice: non si insegna la letteratura straniera. Ma per quei docenti che hanno avuto una formazione tradizionale e che intendono offrire un buon livello di preparazione, tale carenza è molto sentita.
Nel tentativo di colmarla è venuta l'idea a me ed al Prof. Cuccu di scrivere un'antologia[1] che raccoglie brani di scrittori francesi (Gautier, Maupassant, Cocteau, Mme de Staël, Lamartine, Stendhal, Taine, Zola, ed altri) che hanno visitato il nostro Paese, lasciando dei "reportages" interessanti e ricchi di curiosità.
I brani sono di diversa lunghezza e si riferiscono a città importanti (Torino, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, ed altre) e sono seguiti da una serie di attività didattiche, dalle più semplici, utili per comprendere il testo, alle più complesse di tipo interdisciplinare, create con l'obiettivo di approfondire meglio i contenuti proposti.
Inoltre, lo studio dei brani può essere accompagnato da visite guidate nelle città presentate, con preparazione di itinerari, di visite a gallerie, a musei, ecc., vale a dire da attività di carattere pratico destinate a stimolare la curiosità, l'interesse e l'amore per l'arte, per il turismo e per il viaggio che è fonte di cultura e di piacere.
Per il suo carattere polivalente e per le attività didattiche che l'antologia propone, può essere adottata anche come corso propedeutico allo studio della letteratura e nelle sperimentazioni linguistiche vigenti nella Scuola Media Superiore e in tutti quei contesti in cui il docente desideri avvicinarsi alla letteratura francese in modo nuovo e finora inedito.

[1] Cuccu-C. Vairo, *Images Italiennes*, Torino, Il Capitello, 1994

L'angolo

... dei germanisti

NOVITÀ LIBRARIE

- *Bachmann Saskia, Gerhold Sebastian, Müller Bernd-Dietrich, Wessling Gerd*: **Sichtwechsel neu..** Klett Edition Deutsch, München 1995. ISBN 3-12-675020-6
- *Beza Stanislav, Kleinschmidt Anke*: **Deutsch im Büro**. Poltext, Warsawa 1995. ISBN 83-85366-91-1
- *Brand M. Linda, Kresin-Murakami Jutta, Pechatscheck Karl*: Die **Schöne ist angekommen - Ein Grammatikkrimi.** Klett Edition Deutsch, München 1995. ISBN 3-12-675318-3
- *Buchgeher Coda Grete*: **Die deutschen Wechselpräpositionen und ihre italienischen Entsprechungen in lokativer und direktionaler Funktion.** Tirrenia Stampatori, Torino, 1995. ISBN 88-7763-244-5.
- *Frey Evelyn* : **Kursbuch Phonetik - Lehr- und Übungsbuch**. Hueber, Ismaning, 1995, ISBN 3-19-011572-9
- *Häublein Gernot, Müller Martin, Rusch Paul, Scherling Theo, Wertenschlag*. Lukas: **MEMO - Wortschatz- und Fertigkeitstraining zum Zertifikat Deutsch als Fremdsprache.** Langenscheidt Berlin u. München, 1995. ISBN 3-468-49791-1
- *Macaire Dominique, Gerd Nicholas* : **Wirtschaftsdeutsch für Anfänger**, Klett Edition Deutsch, München 1995. ISBN3-12-675128-8
- *Pasetti Carla, Spagna Ugo*: **Schwerpunkte der deutschen Grammatik mit Übungen.** Libra Edizioni, 1991 Edizioni Esagono 1994 ISBN 88-460-7000-3; **Schlüssel** ISBN 88-460-7001-1; **Lesetexte für Deutschlernende** ISBN 88-460-7009-7
- *Schwewe Manfred, Wilms Heinz*: **Texte lesen und inszenieren. Alfred Andersch: Sansibar oder der letzte Grund.** Serie Stundenblatter Deutsch als Fremdsprache. Klett Edition Deutsch, München 1995. ISBN 3-12-675618-2
- *Vorderwülbecke Anne u. Klaus*: **Stufen International 1 - Kursbuch.** Klett Edition Deutsch, München 1995. ISBN 3-12-675280-2
- *Watts Richard J., Werlen Iwar (Hrsg.)*: **Perspektiven der angewandten Linguistik.** Bulletin suisse de linguistique appiquée, n. 65 Neuchâtel, 1995. ISSN 1023-2044
- *Weber Hans*: **Vorschläge 2. Literarische Texte für den Unterricht Deutsch als Fremdsprache** (Lehrer- und Schülerausgabe). Inter Nationes, Bonn, 1995.

NOTIZIE

- Nell'ambito del congresso internazionale dell'IDV ad Amsterdam verrà organizzato un festival per gli studenti di tedesco di tutto il mondo e di tutte le età del titolo "**so seh ich Dich, so erleb ich Dich**". Gli interessati a far partecipare i propri allievi possono rivolgersi alla segreteria didattico-culturale o scrivere a Brigitte Sorger, Österreichscher Deutschlehrerverband Ödaf, Liechtensteinstraße 155, A-1090 Wien Tel/Fax 0043-5-522532.
- È nato il Zertifikat Deutsch für Erwachsenenbildung, Prüfungszentrale, Eschersheimer Landstraße 61-63, 60322 Fankfurt/M.
- Informazioni relative a borse di studio in Austria per insegnanti di tedesco:
  * Österreichischer Akademischer Autsauschdienst, Zentrale Geschäftsstelle, Dr. Karl Lueger Ring 1, A-1010 Wien.
  * Bundesministerium für Unterricht und kulturelle Angelegenheiten, Minoritenplatz 5, A-1010 Wien.
  * Bundesministerium für Wissenschaft, Forschung und Kunst, Minoritenplatz 5, A-1010 Wien.
- Sono disponibili per chi ne faccia richiesta alla segreteria didattico-culturale allegando L. 5.000 in francobolli per spese postali i seguenti fascicoli:
  * Seminarprogramm 1996 contenente tutti i corsi di aggiornamento per insegnanti di tedesco svolti in Austria (a cura del BMUK-Bundesministerium für Unterricht und kulturelle Angelegenheiten)
  * Programm 1/96 Lehrerkooperative Frankfurt/Main.
  * IDV-Rundbrief Nr.55 Ottobre 1995.
  * "dichiarazione di Dresda" (Dresdner Erklärung) relative al futuro, alla ricerca e all'aggiornamento dei docenti di tedesco come lingua straniera (20 tesi approvate durante il 23° convegno del "Fachverband Deutsch als Fremdsprache", svoltosi a Dresda tra l'8 e il 10 giugno 1995).

...degli ispanisti

Lo spagnolo, che fine farà?

Susanna Collado, Antonia Tiano

Ecco una lingua neolatina sottovalutata e poco richiesta!
Quanti sono gli alunni dei vari istituti a indirizzo linguistico che esprimono il desiderio di imparare questa lingua?
Eppure lo spagnolo è la lingua ufficiale in diciannove paesi dell'America Latina; è parlato da oltre 320 milioni di persone e, ogni giorno, la lingua straniera più parlata negli Stati Uniti.
I mass-media e gli spots televisivi, impregnati d'anglofilia, incidono fortemente sulla scelta della lingua straniera. Da oltre un ventennio, vi è una corsa all'inglese non tanto per un bisogno culturale, quanto per lo sviluppo tecnico-scientifico. Difatti, la tecnologia avanzata americana ci spinge con forza a comunicare in inglese, lingua divenuta veicolare soprattutto nel campo scientifico, come pure in quello degli affari.
Riconosciuta dunque l'importanza dell'inglese, tutti lo vogliono imparare; i genitori lo impongono ai loro figli, quando si tratta di scegliere la lingua straniera nella scuola media. Ma, quanti sono gli alunni che riusciranno a parlare questa lingua a distanza di otto anni?
Fra coloro che da anni denunciano l'insuccesso dell'apprendimento delle lingue straniere, ricordiamo solo le denuncie fatte nell'imminenza dell'entrata nella C.E.E. dell'Italia.
– Nel 1991, l'ex-ministro della P.I., On. G. Bianco, in una intervista a "Il Giornale delle Idee", affermava che in Italia l'uso corretto della lingua straniera deve diventare patrimonio diffuso: "La conoscenza a livello scolastico è sinonimo d'ignoranza."
– Nel 1992, fine ottobre, Tullio De Mauro, della "Sapienza" di Roma, in una intervista alla R.A.I., dichiarava: "...quello che è grave, è la nostra ignoranza delle lingue straniere."
Queste autorevoli denuncie hanno scalfito la politica dei ministri che si sono succeduti al ministero della P.I.? No. Permangono indifferenza e insensibilità nei confronti della scuola e degli studenti che vogliono imparare le lingue. E quando il ministro si è mosso, l'ha sempre fatto danneggiando le lingue straniere, mediante leggi, circolari, progetti, senza mai ascoltare la base e tanto meno rispondere alle esigenze della realtà che ci circonda.
Prima, la circolare Jervolino (O.M. n° 82 del 24/03/93) che dà all'alunno la facoltà di scegliere la lingua straniera, ha spianato la strada al monolinguismo inglese, "condannando a morte" le altre lingue.
Poi, il progetto Brocca ha relegato al ruolo di comparsa le lingue, specialmente negli istituti professionali per il turismo, proprio là dove esse sono di primaria importanza.
Infine, l'accorpamento delle classi con conseguenze negative per l'apprendimento delle lingue, in particolare.
Come si può imparare una lingua in una classe con circa trenta alunni? In questa situazione, all'alunno si dà la possibilità di "parlare in lingua", in media, un'oretta l'anno, durante le interrogazioni per poter dare il voto.
Oltre ai danni causati all'utenza, ci va di mezzo la qualità dell'insegnamento. Perché lo Stato non pensa ad investire nella scuola, creando classi bilingui, dando maggiore spazio alle lingue stranire, considerato che nella scuola si prepara il futuro d'un paese?
Come dunque interessare gli alunni allo spagnolo?
Non spetta ai capi d'istituto, ai futuri "managers" coinvolgere gli alunni motivandoli?
Per motivarli basterebbe mettere sotto gli occhi di tutti – alunni e genitori – la carta dell'ispanofonia per scoprire l'estensione e l'importanza dello spagnolo da noi relegato all'ultimo posto. Difatti, tranne in Australia, lo spagnolo è parlato in tutti continenti. Oltre che in Spagna, è parlato nelle ex-colonie spagnole dell'Africa, nelle isole Filippine, in Asia, e nell'America centrale e meridionale, tranne la Guiana e il Brasile.
C'è di più per essere coinvolti dallo spagnolo.
Da qualche anno, nelle nostre strade, sentiamo parlare questa lingua. Da noi abbondano già gli immigrati filippini e, di più in più, sempre in cerca di lavoro, si vedono peruviani, colombiani,... E fra questi immigrati emergono i nomi di giocatori di calcio di fama mondiale: Maradona, Batistuta, Asprilla,...
E tanto meno dobbiamo ignorare una consistente presenza di nu-

merosi italiani emigrati soprattutto in Venezuela e in Argentina, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, e che continuano a mantenere stretti rapporti con l'Italia.
Questa realtà deve spronarci a dare spazio anche allo spagnolo che per la sua struttura lessicale neolatina, è molto più accessibile ai nostri alunni, e certamente può consentire risultati migliori sul piano del profitto, comparato a quello conseguito nelle altre lingue. Perché dunque non consigliarlo come 2ª e 3ª lingua nei vari istituti linguistici?
Comunque, le lingue sacrificate non moriranno se saranno equamente distribuite al momento in cui sarà introdotta la 2ª lingua straniera nella scuola media.
L'A.N.I.L.S., da oltre un ventennio, si batte per una pari dignità e un'equa ripartizione delle lingue straniere. È contro ogni monolinguismo, e continua a contestare l'operato del ministero della P.I. che disattende, in modo stridente, la normativa della C.E.E., sottoscritta dall'Italia, che prescrive tassativamente lo studio di due lingue straniere già sin dal dicembre 1985!
Che senso ha conseguire una laurea in Lingue e successivamente l'abilitazione all'insegnamento dello spagnolo se poi questa lingua viene esclusa dal piano organico d'un istituto?
Sono in tanti gli insegnanti di lingua spagnola in attesa che, dal ministero della P.I., vengano segnali positivi, e che l'Italia si allinei finalmente agli altri paesi della Comunità europea, ma specialmente che le lingue straniere siano equamente distribuite.

SPAZIO ELEMENTARI

Corsi di formazione linguistica e fondo incentivante: la risposta del Ministero

Leonardo Greco

Purtroppo non sempre i Direttori didattici riconoscono e sanno apprezzare il serio impegno di molti docenti.
Per quanto possa sembrare incredibile, alcuni di loro hanno infatti negato l'accesso ai *fondi di incentivazione* a quei maestri che, in qualità di discenti e senza esonero dall'orario obbligatorio d'insegnamento, frequentano i Corsi di formazione per la lingua straniera, certamente non tenendo presente che tali Fondi sono stati istituiti per incoraggiare e premiare ogni sorta di impegno mirato al miglioramento del servizio scolastico.
In proposito l'A.N.I.L.S. è intervenuta presso il M.P.I, rivolgendosi in maniera decisa e risoluta al competente Ufficio ministeriale.
La risposta dell'Amm/ne scolastica, rende giustizia alla diligenza e allo zelo di quanti, sensibili al processo di rinnovamento della Scuola italiana, si adoprano con sacrificio per migliorare la formazione del cittadino di domani.
Per tale comunicazione, qui di seguito riportata, ringraziamo la Direzione Generale dell'Istruzione Elementare.

In relazione alla nota del 6/12/1995, con la quale è stata trasmessa l'istanza dell'insegnante Lorenza Cappellari, intesa ad ottenere la corresponsione del fondo di incentivazione per la partecipazione al corso di formazione linguistica realizzato nel quadro della collaborazione tra la Direzione Generale ed il CEDE, si ritiene opportuno precisare quanto segue.
Nella consapevolezza del forte impegno richiesto ai docenti elementari di ruolo, disponibili alla partecipazione ai corsi di aggiornamento/formazione linguistica anche di notevole durata, come nel caso in questione, l'Amministrazione si è preoccupata di studiare apposite forme di riconoscimento economico e normativo, che ha successivamente concordato e definito in sede di contrattazione decentrata con le Organizzazioni Sindacali.
Per quanto riguarda, in particolare, l'aspetto economico, con C.M. dell'1/2/1994, cui fa riferimento anche l'interessata nell'istanza allegata, è stato portato a conoscenza degli Uffici scolastici provinciali che i docenti elementari, partecipanti in qualità di discenti, senza esonero dall'orario obbligatorio di insegnamento, agli specifici corsi di aggiornamento per la lingua straniera, organizzati dalle Università, dall'Amministrazione o da istituzioni da essa autorizzate e dagli IRRSAE, possono accedere al fondo di incentivazione, secondo i criteri e nei limiti fissati dall'annuale provvedimento.
Si assicura l'intervento della competente Unità Operativa della Direzione Generale nei confronti del Provveditore agli Studi di Venezia, affinché sia data applicazione da parte del competente direttore didattico alla disposizioni vigenti in materia.

Riportiamo le notizie delle singole sezioni affinché quelle che intendessero organizzare manifestazioni analoghe possano ricevere suggerimenti o scambiare idee, proposte ed esperienze rivolgendosi ai Presidenti delle singole sezioni, di cui si riportano gli indirizzi nella 3ª e 4ª pagina di copertina. Preghiamo tutti di informarci tempestivamente delle attività organizzate per i soci o dei documenti elaborati, affinché possiamo pubblicarli in tempo utile.

... di Bari
Ha avuto luogo in autunno un seminario per docenti della scuola elementare e media di I grado sulla continuità nel curricolo di lettura e uno per docenti della scuola Media di I e II grado sull'uso del dizionario. Ad Andria, Noci e Bari, sotto il patrocinio della sezione, funzionano tre gruppi di ricerca-azione per le scuole elementari.

... di Bergamo
È stato autorizzato dal Provveditorato agli Studi nell'ambito del Piano Provinciale di Aggiornamento "Iniziative di aggiornamento promosse da enti culturali, scientifici, associazioni professionali": C.M. 137 del 18.5.90) un corso di aggiornamento intitolato "**Problemi dell'insegnamento e nuove proposte didattiche**" che prevede una serie di incontri per gli insegnanti delle tre lingue su argomenti didattici (uso del testo pubblicitario in classe, trattazione di argomenti di civiltà, argomenti linguistici ecc.).

... di Cagliari
Si sono svolti nel mese di ottobre due incontri per insegnanti di inglese ("Storytelling" e "using dictionaries and video") e altri tre specifici per maestri elementari di inglese si svolgeranno entro aprile ("Telling stories to teach children", "building bridges", "Making the most of the simplified reading book"). Inoltre sono stati istituiti due laboratori. uno permanente con collegamenti interculturali per la formazione didattica dei maestri elementari di inglese e francese e uno relativo all'utilizzazione didattica di films in lingua originale. Un progetto di lettura (da attuarsi in un biennio) coinvolge tutta l'area linguistica dei tre ordini di scuola, mentre uno relativo alla "lingua per giocare: come costruire poesie e filastrocche in L2" e uno relativo al teatro ("utilizzazione delle tecniche teatrali nell'insegnamento della lingua straniera") si rivolgono specificamente agli insegnanti di francese. Sono previsti incontri con autori di libri di testo e un corso di aggiornamento per insegnanti di lingua spagnola.

... da Catanzaro
La sezione sta svolgendo un'indagine per mezzo di una scheda di rilevazione inviata a tutte le scuole elementari, medie di I e medie di II grado sull'insegnamento della lingua straniera, ha istituito un servizio di assistenza e consulenza alle scuole medie di I grado che intendono presentare una richiesta di sperimentazione per l'introduzione della II lingua, e ha elaborato un documento dal titolo "**La Babele delle lingue nella scuola dell'obbligo**" presentato alla stampa e inviato al Ministero della P.I., alla Commissione Istruzione della Camera e del Senato, oltreché al Provveditorato agli Studi, ai Presidi, ai direttori didattici e agli enti locali con richiesta di adesione. Nel documento si chiede a) la prosecuzione della lingua straniera studiata alla scuola elementare e l'introduzione obbligatoria di una II lingua straniera della scuola secondaria di I grado; b) che, in attesa della introduzione definitiva della II lingua nella scuola media di I grado, vengano *modificate la C.M. 99 del 7.4.93 e la C.M. 116 del 6.4.94, solo per le sperimentazioni della II lingua nalla S. Media, nel punto che vieta la sperimentazione nelle scuole con un solo corso e in quello che determina nel limite del 4% della media delle dotazioni organiche, relativa al triennio precedente a quello cui si riferisce la rilevazione provinciali le cattedre che si possono concedere, al fine di permettere entro il 31 maggio 96 la presentazione di nuove richieste di sperimentazioni della seconda lingua nella scuola media;* c) la sospensione degli accorpamenti delle scuole medie.
Gli interessati possono chiedere copia del documento al Presidente della sezione.

... di Cirò Marina
In data 9.11 nel corso di un incontro di tutti i docenti in lingue del distretto scolastico n. 3 è stato approvato un documento sulla necessità di introdurre la II lingua nella scuola Media, inviato al Ministero P.I., al Provveditorato agli Studi di Catanzaro, di Crotone, ai Presidi e alle OO.SS. (CGIL, CISL, UIL, SNALS) di Crotone. Gli interessati possono chiederne copia al Presidente della sezione.

... di Cosenza
Il 4.12 la sezione ha organizzato per docenti di inglese un incontro sull'improvvisazione teatrale come strategia didattica. Per la primavera sono previsti due incontri aperti ad insegnanti di tutte le lingue delle scuole di ogni ordine e grado e ad insegnanti di lettere su "verifica e valutazione scolastica" e "analisi e pedagogia dell'errore".

... di Cuneo
Sono stati autorizzati dal Provveditorato agli Studi nell'ambito del Piano Provinciale di Aggiornamento due corsi di ag-

giornamento, uno per insegnanti di francese e uno per insegnanti di inglese, aperti anche ai docenti di discipline non linguistiche. È stato istituito anche un servizio di prestiti di cassette e video-films con sottotitoli in lingua originale.

... di Firenze
Il 22.11 ha avuto luogo l'assemblea di sezione (270 convocazioni tra soci vecchi e nuovi) nella quale è stato riconfermato Presidente Francesco Amato coadiuvato da Clara Vella Cingari e Anna Ricca, si è discusso sulla Proposta di Legge 464 relativa all'introduzione della II lingua nella scuola Media, sulla necessità di incrementare gli abbonamenti a SeLM, facendo abbonare le scuole, e si è programmata l'attività della sezione per l'anno scolastico 95/96 (corso di aggiornamento in collaborazione con l'IRRSAE-Toscana). L'ANILS è anche stata presentata agli insegnanti di lingue intervenuti al convegno del 24-26.11 "Sperimentazioni nella scuola di base".

... di Milazzo
Il 18.12 ha avuto luogo un convegno dal titolo *"La sperimentazione e le ipotesi di riforma della commissione Brocca"*.

... di Padova
All'inizio di settembre è stata fissata la struttura del corso di aggiornamento per l'a.s. 95/96 dal titolo "didattica e tecnologie: strumenti indispensabili per l'insegnamento delle lingue" rivolto agli insegnanti delle tre lingue, sono stati riproposti i "pomeriggi linguistici" e l'attivazione di un corso di videoscrittura.

... di Vicenza
La sezione organizza dal 22 al 27 aprile (giorni di viaggio compresi) un corso di aggiornamento residenziale per insegnanti di francese di scuola media di I e II grado a Milhouse, in Francia, per il quale è stato chiesto l'esonero ministeriale.
Partecipanti: massimo: 35. Informazioni presso la Presidente della sezione.

RICORDO DELLA PROF. LUISA BORELLA

La prof. Luisa Borella, che ci ha lasciato il 19 dicembre 1995, resterà nella storia dell'ANILS come uno degli esempi più luminosi di dedizione ai fini culturali e educativi dell'Associazione. Per tutta la sua operosissima esistenza è stata un punto di riferimento stabile non solo per i colleghi della Sezione di Parma ma per tanta parte della linguistica francese in Italia.

Già negli anni '60, quando cominciavano a fatica le prime attività di studio e ricerca in Linguistica Applicata e in Glottodidattica, Luisa Borella era un importante punto di riferimento per molti giovani studiosi, alcuni dei quali in seguito avrebbero raggiunto posizioni di rilievo nel mondo accademico italiano. Bilingue italo-francese, sensibile studiosa di questioni linguistiche (in senso lato), professoressa di Liceo e poi docente all'Università di Parma, si è distinta per la sua attenzione alla crescita professionale e umana delle giovani generazioni di insegnanti.

In questo quadro si è spesso fatta portavoce delle esigenze e dell preoccupazioni dei soci, in particolare per i problemi relativi alle lingue meno richieste. Anche in periodi resi non facili da motivi di salute, e ancora durante la malattia terminale, non ha mai fatto mancare la sua sollecitudine, l'orientamento e l'incoraggiamento a chi si rivolgeva a lei per un consiglio e un aiuto. Per chi l'ha conosciuta, sarà diffilcile dimenticare il sorriso con cui sapeva affrontare anche le situazioni obiettivamente più difficili.
Fervente cattolica, impegnata nell'UCIIM, interpretava però lo spirito "laico" dell'ANILS con iniziaitve sempre aperte a tutti coloro che ne potevano trarre beneficio. Non solo alla Sezione di Parma, ma a tutti noi rimane, nel rimpianto, il compito di continuarne l'attività e l'opera: siamo sicuri che è così, con i fatti e l'apertura verso il prossimo, che Luisa Borella desidera essere ricordata.

UN CORSO DI LINGUA INTERNAZIONALE

La sezione di Lingua Internazionale dell'ANILS, in collaborazione con l'Università di Torino (in Piemonte ci sono varie sperimentazioni) e l'Università per Stranieri di Siena organizza un corso a distanza dal costo di L. 250.000. Le iscrizioni devono pervenire entro febbraio 1995 M. Catricalà, Dipartimento Scienze Umane, via Pantaneto 105, 53100 Siena. Si ricorda che l'insegnamento dell'esperanto non è da ritenere in alcun modo alternativo a quello delle lingue moderne, bensì un'integrazione alla formazione del cittadino europeo.

Congressi e Convegni

Preghiamo i colleghi di informarci di tutte le manifestazioni di cui vengono a conoscenza e che ritengono utili per i lettori, e di tenere presente che per ragioni di spazio nei prossimi numeri di SeLM si riporteranno soltanto le integrazioni del presente elenco senza quindi ripeterlo completamente.

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
18.-24.2.	SONNENBERG	Convegno internazionale	*Il libro di testo e il modo di operare didatticamente in classe*	Internationales Haus Sonnenberg Clausthaler Str. 11, D-37444 St. Andreasberg Tel. 0049-5582-9440 Fax 944-100
29.2-2.3.	MODENA Aula Magna Barozzi Via Cittadella 10	Convegno nazionale LEND (con esonero ministeriale prot. 3302/241 del 2.8.95)	*Didattica delle lingue e discorsi didattici: come, quando e perchè"*	Modenatur, Via Sigonio 44, 41100 Modena Tel. 059-220022 fax 22105
7.-9.3.	NEUCHÂTEL	Colloque	*Les langues et leurs images*	IRDP Fbg de Hôpital 43 CH-2007 Neuchâtel Tel 0041-38-244191 fax 259947
6,13,20.3.	MILANO	Corso di aggiornamento	*Educazione Linguistica e insegnamento delle abilità*	Editrice La Scuola, Filiale di Milano, Via Bligny 7, 20136 Milano Tel. 02- 58300261/58301579
14.-16.3	MILANO	Centro Convegni Quark		British Council Via Manzoni 38, Milano Tel. 02-772221
21.3.	TORINO	Convegno internazionale	*Misure legislative per l'Europa dell'immigrazione*	Goethe - Institut Piazza San Carlo 20 , 10121 Torino Tel. 011-5628810
21.-23.3	PALERMO	VII convegno nazionale GISCEL	*Il testo fa scuola. Libri di testo. Linguaggi ed educazione linguistica*	Isp. Rosa Calò, c/o Sovrintendenza Scolastica Regionale per la Sicilia Via Fattori 50, 90146 Palermo
22.23.3	MILANO Palazzo delle Stelline	TASK 96	*Milan '96 English language teaching*	Consulta Via Monti, Milano Tel. 02-4818121
22.24.3	KASSEL	Convegno annuale del FMF (Fachverband Moderne Fremdsprachen)	*Mehr Sprachen besser lernen - Kulturen verstehen*	Dieter Herold Kulenkampstrasse 15 H D-23566 Lübeck
28.-30.3	BRESCIA Università Cattolica	Congresso	*Due codici a confronto: per un'analisi contrastriva dei sistemi linguistici inglese e italiano / Comparing codes: Italian vs. English*	Segreteria del congresso c/o Dott. Maria Teresa Zanola Università Cattolica, Centro di linguistica, Via Trieste 17, 25121 Brescia Fax 030 2406-223 Tel. 030 2406-238 e 207
1.-3.4.	BUDAPEST	Internationale Deutscholympiade "Deutsch als Begegnungssprache"		Eva Bedö - UDV.Ajtosi Dürer sor 19/21 H-1146 Budapest 14
11.-14.4	BOLOGNA	Fiera del Libro		AIE Milano 02/86463091

17.-19.4	MILANO Palazzo delle Stelline	INFORSCUOLA	*7ª Mostra Convegno nazionale di informatica multimediale per una rinnovata professionalità della scuola*	Inforscuola Via Pergolesi 6, 20124 Milano Tel. 02-66986949 - Fax 66987312
18.-21.4	VICENZA	Mostra mercato del libro		Editexpo 044-324510 (Signora Maran)
22.-26.4.	MILHOUSE (Francia)	Corso di aggiornamento per insegnanti di francese organizzato dalla sezione ANILS di Vicenza (la richiesta di esonero ministeriale è stata inoltrata)	*Aggiornamento e nuove tecnologie*	Gabriella Boscardin Via Mazzini 2, 36035 Marano Vicentino Tel. 0445-621506
3-5.5.	ROMA	8° Seminario internazionale per insegnanti di lingue	*Principianti e gioia dell'apprendimento linguistico*	DILIT Via Marghera 22 - 00185 ROMA Tel. 06-4462-602 - Fax 4440888
3.-5.	MILANO Università Bocconi	Convegno	*I computer al servizio dell'insegnamento delle lingue straniere - II edizione*	Centro Linguistico dell'Università Luigi Bocconi, Via Calatafimi 10, Milano. Tel. 02-8392 136 Fax 02-8392 157
20.-29.5	GÖTTINGEN	24° congresso annuale del FaDaF 24 Jahrestagung Deutsch als Fremdsprache		Armin Wolff DaF Universität Regensburg Universitätsstrasse 31 D-93053 Regensburg
1.-5.7 e 8.-12.7.	ZURIGO	Corso di aggiornamento	*Landeskunde Schweiz*	Institut für interkulturelle Kommunikation, Holbeinstr. 34, CH 8008 Zürich Tel. 0041-1-2623088 fax 2616026
28.7-10.8.	SALISBURGO	Seminario di aggiornamento	*Perfektion - Methodik - Strategien*	Sommerschule Salzburg Büro in Wien: Stallburggasse 2 A1010 Tel. 0043-5123982-0 Fax 0043-1 5139123
26.-28.9	ERFURT	27° congresso annuale della società di linguistica applicata GAL	*Norm und Variation*	Prof. Dr. Eberhard Klein, PH Erfurt-Mühlhausen, Institut für Anglistik u.Amerikanistik, Nordhäuser Str.63 D-99089 Erfurt Tel. 0049-361-737-1099 fax 737-1914
26.9.	MILANO Università Bocconi	Convegno	*Lingua di specialità: difficoltà traduttive e applicazioni didattiche II edizione*	Centro Linguistico dell'Università Luigi Bocconi, Via Calatafimi 10, Milano. Tel. 02-8392 136 Fax 02-8392 157
22.-28.9	SONNENBERG	Convegno internazionale sulla "civiltà"	*Denk' ich an Deutschland - offene Fragen der Beschäftigung mit Deutschland im Deutschunterricht*	Internationales Haus Sonnenberg Clausthaler Str. 11, D-37444 St. Andreasberg Tel. 0049-5582-944o Fax 944-100
31.10.-3.11.	TOURS	Congresso franco-tedesco "Il tedesco in Francia, il francese in Germania"		Suzel Vandmeen ADEAF-7 impasse de la Saintrie F-37390 Nôtre Dame D'Oe
1.-3.11	OPORTO	Convegno conclusivo progetto LINGUA sugli scambi		Luigia Capasso - responsabile ANILS per il Programma Scambi del Progetto LINGUA Via Roma 82 80044 OTTAVIANO Tel. 081-8278572
24.-26.3-1997	RECIFE (Brasile) Universidade federal de Pernambuco	Congresso mondiale della FIPLV - Federazione internazionale dei professori di lingue vive	Toward intercultural understanding for the 21st century - Language learning in a humanistic context FIPLV Sekretariat, Seestrafle 247, CH 8038 Zürich	Abstracts entro il 22.3. a FILPV Local organizing commettee, departamento de Letras, Centro des Artes e Comunicacao, Universidade federal de Pernambuco, CEP 50.740-530 Recife-Pe Fax 55-81-3268670
4.-9.8.1997	AMSTERDAM	XI Congresso internazionale degli insegnanti di tedesco: "7° Internationale" Deutschlehrertagung	*Deutsch als Fremdsprache weltweit: Chancen nutzen, Hindernisse abbauen*	Henk Diephuis Universität Utrecht Heidelberglaan 8 NL-3584 UTRECHT

Il nostro referendum: la seconda lingua nella scuola media

Leonardo Greco

Nel precedente numero di Selm abbiamo cominciato ad esaminare i dati pervenutici sul Referendum indetto da questa Segreteria a proposito della Riforma D'Onofrio.
Tre erano i punti sui quali si voleva conoscere l'opinione dei Soci dell'A.N.I.L.S.:

- **l'abolizione degli esami di riparazione**
- **la seconda lingua straniera nella scuola media**
- **l'elevamento dell'obbligo scolastico.**

Sul primo quesito abbiamo già relazionato e riferito come la quasi totalità dei Colleghi sia favorevole al ripristino degli esami di riparazione aboliti lo scorso anno, considerando del tutto inadeguati e quindi inutili i corsi di recupero che devono essere svolti ad inizio dell'A.S.
Per quanto riguarda il secondo quesito, le risposte pervenute auspicano un immediato avvio dello studio della seconda lingua nella Scuola dell'obbligo, essendosene, già da gran tempo, accertata la necessità.
In una Europa sempre più minuscola, ove tutti gli Stati sono ormai fortemente interdipendenti, ove le forze lavoro hanno una mobilità che nei prossimi anni assumerà proporzioni inimmaginabili, il cittadino europeo dovrà saper comunicare e quindi disporre di una adeguata conoscenza almeno delle lingue veicolari (leggi: francese, inglese, tedesco, spagnolo).
È per questo che lo studio delle lingue straniere deve categoricamente essere avviato quanto prima possibile e la scuola materna appare senz'altro il più adatto punto di partenza. Per inciso, in Italia tale inizio è stato fissato alla seconda elementare allorché gli altri Paesi, pur arrivati più tardi all'insegnamento precoce della Ls, si stanno tutti organizzando per fissare tale inizio alla scuola materna.
Non c'è dubbio che nella scuola dell'obbligo italiana, due dovranno essere le lingue straniere da studiare: è un passaggio obbligato per la formazione del cittadino europeo di domani e ogni ritardo è ormai decisamente colpevole.
Dall'esame delle schede pervenute si rilevano infine, due dati singolari e per un certo verso inaspettati:

a) al quesito quali debbano essere le lingue da studiare, una buona percentuale di Colleghi ha risposto che non necessariamente una delle due lingue debba essere l'inglese, anche se nessuno ne disconosce l'importanza.
b) il raccordo tra l'italiano, LS1 e LS2 con la compresenza degli insegnanti è ritenuto assai utile sia per l'aspetto interculturale sia per quanto attiene più specificatamente all'osservazione linguistica.

Libri in redazione

Edward M.Batley, Reinhold Freudenstein (eds): CALL for the Nineties - Computer Technology in Language Learning. IFS, Marburg, 1991. ISBN 3-8185-0073-8. (pubblicazione FIPLV-Eurocentres; può essere richiesta a EUROCENTRES, Seestr.247, CH-8038 Zürich fax 0041-1-4816124)

Reinhold Freudenstein (ed.): Error in foreign languages - Analysis and treatment. IFS, Marburg, 1989. ISBN 3-8185-0037-1 (pubblicazione FIPLV-Eurocentres; può essere richiesta a EUROCENTRES, Seestr.247, CH-8038 Zürich fax 0041-1-4816124)

L. Cuccu, C.Vairo: Images italiennes. Il Capitello, Torino, 1994

Carla Pasetti, Ugo Spagna: Schwerpunkte der deutschen Grammatik mit Übungen Edizioni Esagono 1994

Edward Batley, Michel Candelier, Gisela Hermann, György Szepe: Politiche linguistiche per il mondo del XXI secolo - Rapporto per l'UNESCO. Bulzoni editore, Roma, 1995. ISBN 88-7119-837-9

Rita Salvi: La lingua inglese nella scuola elementare - Rapporto per l'UNESCO. Bulzoni editore, Roma, 1995. ISBN 88-7119-837-9

Giuliana Garzone, Franco Miglioli, Rita Salvi: Legal English - Lezioni e letture di lingue. Egea, Milano, 1995. ISBN 88-238-0310-1

Recensioni

Renzo Titone

MARRONE Virgilio, ***Le lingue moderne nella scuola elementare***. Proposte metodologico-didattiche & Guida alla prova di lingua straniera del Concorso Magistrale. Mario Adda edit., Bari, 1995, 167 pp., L. 30.000.

Si moltiplicano le guide didattiche per gli insegnanti di lingue straniere nella scuola elementare, utilizzabili sia dai maestri in servizio che da coloro che si preparano a tale compito, che infine dai candidati ai Concorsi Magistrali in riferimento specificamente alla Prova di Lingua Straniera, recentemente introdotta.
Questo volume assolve egregiamente a tali compiti.
Articolato in cinque parti, tocca, nella prima, le caratteristiche e i ruoli della nuova Scuola Elementare, con particolari cenni alla lingua straniera e al principio della continuità educativo-didattica; nella seconda, definisce i fondamentali riferimenti teorici relativi alla educazione linguistica e alla funzione dell'apprendimento delle lingue; nella terza, formula dettagliatamente una serie di proposte operative riguardanti la conoscenza dell'allievo, gli obiettivi educativi, la metodologia didattica, la progettazione e realizzazione delle unità didattiche, le procedure di valutazione dell'apprendimento, i criteri di analisi dei libri di testo, e la continuità con la scuola secondaria; nella parte quarta, delinea un utile raffronto con le esperienze di altri Paesi sia riguardo all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole primarie europee che all'entità del tempo scuola nei sistemi scolastici europei.
Chiude la trattazione una quinta parte dedicata ad orientare il candidato nella preparazione alla prova di lingua straniera del Concorso Magistrale, offrendo una guida all'analisi del testo del bando di concorso, alcuni chiarimenti sulle parole-chiave, la struttura delle prove.
Chiude il volume una ben scelta bibliografia sulla glottodidattica, soprattutto collegata con l'insegnamento precoce delle lingue straniere.
Utilissimo sussidio, ottima sintesi di concetti sia scientifici che metodologici e pratico-operativi, sostenuta dalla riconosciuta competenza di un ben informato e maturo uomo di scuola.

R. Titone

FREUDENSTEIN, Reinhold (red.), ***Insegnare le lingue straniere ai bambini***, Armando, Roma, 1995, pp. 109 (Collana di Linguistica e Psicolinguitica). Traduz. di Marina Bondi.

La conoscenza di una lingua straniera non va intesa solo come mera acquisizione di nozioni, bensì come conoscenza ulteriore e necessaria per la comprensione di popoli e culture diverse. Nel contesto dell'"Anno Internazionale del Bambino", organizzato dall'UNESCO, la Federazione Internazionale dei Professori di Lingue Moderne ha visto l'opportunità di contribuire in maniera concreta riunendo esperti ed insegnanti di lingue straniere per discutere e confrontarsi su tale realtà. Questo volume è infatti il risultato degli interventi di esperti ed insegnanti di lingue di diverse nazioni quali Italia, Francia, Germania, Ungheria, Stati Uniti, Inghilterra.
R. Freudenstein è professore di pedagogia all'Università di Marburg in Germania e membro del comitato direttivo della FIPLV (Federazione Internazionale dei Professori di Lingue Vive).

R. Titone

PRICE LITTLE Blanton (red.), ***Per una lingua in più***. Saggi sull'insegnamento della lingua straniera per adulti. Armando, Roma, 1995, pp. 256.

Questa ricca collezione di saggi parte da un esame del complesso rapporto tra teorie linguistiche, teorie dell'apprendimento e teorie dell'insegnamento, per condurre il lettore sul terreno concreto dell'organizzazione e gestione di programmi di educazione linguistica per adulti.
Il riscontro fra le matrici teoriche dei saggi e i problemi applicativi da essi posti fornisce uno sguardo panoramico sull'attuale stato della ricerca nel campo. Un'ultima parte è dedicata a tutti gli aspetti tecnico-amministrativi di organizzazione e gestione riscontrati nella promozione di un Programma di Educazione Linguistica permanente a livello locale nel Comune di Pistoia, incluso il resoconto di due iniziative in fase di progettazione: corsi di italiano per stranieri e allestimento di un centro di glottotecnologie per l'apprendimento autonomo.
Blanton Price Little svolge le funzioni di coordinatore del Programma di Educazione Linguistica permanente del Comune di Pistoia. È anche lettore di lingua inglese presso il Centro Linguistico Interdipartimentale dell'Università di Pisa.

R. Titone

RENZO TITONE (a cura di) ***Come parlano gli adolescenti. Storia di una ricerca***, Roma, Armando Editore 1995, pp. 142, L. 25.000

Adolescenti si diventa... E non solo acquisendo un certo modo di vestire, di guardare e di muoversi, ma anche vivendo un'avventura del tutto speciale nel mondo della parola: è questo il tema centrale che, fungendo da filo conduttore alle sette intressantissime ricerche proposte nel volume Titone, ci consente di percorrere le tappe fondamentali del labirinto giovanilese di quest'ultimo trentennio (1963-93) e di conoscerne i segreti più profondi.
Rispetto ad altri importanti recenti contributi sull'argomento che, come quelli di Banfi, Coveri, Sobrero *et al.* (Bari, Laterza 1992), hanno pregio di far luce su tanti aspetti sociolinguistici degli italiani *pubilettali* (Danesi, 38). Infatti, il bel volume di Titone ha il merito di proporre un esame di tipo psicologico di questo particolare *"langage des sentiments"*, che lui definisce come "il sentimento dell'io e dell'autoaffermazione del sé" (Titone, 12).
Quali le sue principali caratteristiche? Innanzitutto la genesi: esso è risultante di un processo che, partendo da una sorta di "afasia e da quel profondo senso di inadeguatezza del codice verbale", magistralmente descritto in grandi romanzi della nostra epoca (come per es. *Il giovane Holden* di J. David Salinger o *Chiamalo sonno* di Henry Roth), conduce la maggior parte degli adolescenti alla riscoperta delle potenzialità espressive della parola e alla conquista di un *linguaggio molto marcato*, con chiare "inclinazioni letteraloidi,... verbomanie... e ricchezza di neologismi, di pronunce stravaganti... e di giochi di parole" (Titone, 14-15).
In base ai dati raccolti attraverso la registrazione di campioni variamente rappresentativi d'*adolescent talk*, tutti e sette gli studiosi, poi, convengono sull'alto tasso di metaforicità e di aggressività impiegato dai giovani "negli spazi e nei luoghi rituali" (Minnino, 81), deputati ad assolvere il ruolo di sedi privilegiate della loro identificazione sociale" e della loro comunicazione sia orale (la strada, la discoteca, i cortei, ecc.), che scritta (i muri, le panchine, gli alberi, gli striscioni, ecc.).
A proposito del primo tratto Giuseppina Mosca (89-120) e Luca Rusignuolo (121-140) mostrano come le metafore (del tipo *francobollarsi* per *baciarsi*, *calimero* per *vigile*, *lampadina* per *idea*, ecc.) e altre figure, quali la sinestesia (*un profumo saporito*), le sineddoche (*tornare al tetto*), l'anfafora e l'iterazione (*Ahi, che male! Ahi che dolor!*), l'iperbole (per l'ordine delle parole e a causa del contatto col siciliano: *Da Palermo, vengo!*) o l'antonomasia (*Sei un Onassis*), ecc. caratterizzino la struttura immaginativa del linguaggio giovanile ben al di là di ogni confine diatopico, sociale e culturale. Il largo impiego di forme retoriche risulta condiviso, infatti, dagli adolescenti dell'estremo Sud della nostra penisola, come in Australia o in Russia, nei ceti medi come in quelli alti e bassi.
Se mai è all'etnia, o più precisamente ad un percorso formativo bilingue, che secondo i dati raccolti da David Corson (49-78) si dovrebbero ascrivere gli ottimi risultati raggiunti nel vocabolario attivo e passivo dagli studenti immigrati di lingua romanza o macedone e di ceto basso, di gran lunga più competenti dei loro coetanei anglofoni provenienti da famiglie operaie australiane e inglesi. Ma Corson (50 e 77) non nasconde che in questo genere di indagini bisogna tener conto delle "limitazioni e dell'approssimazione di molti test", specie quelli scolastici, che si rivelano spesso inadeguati per una valutazione oggettiva e scientifica, confermando al contempo l'insuccesso di tanti interventi linguistico-pedagogici tradizionali, del tutto indifferenti alle motivazioni profonde e agli interessi degli adolescenti stessi. E su questo punto, determinante per la promozione di una politica scolastica più consapevole e innovativa, puntano il dito anche Danesi (37-48) e Titone.
Il primo reputa che, sul piano funzionale, il linguaggio degli adolescenti assolva tre ruoli fondamentali: è strumento di identificazione di un gruppo (*Socially Coded Language Programming*), il quale se ne serve per far emergere prontamente le proprie emozioni (*Emotive Language Programming*). Essendo socialmente codificato, il linguaggio dei giovani non è da intendersi come forma degenerata del linguaggio, ma come "modalità transitoria di comportamento", basata su un "forte egocentrismo, più che sul pensiero propositivo" di piagetiana memoria (Danesi, 45).
Come sottolinea anche Titone, dunque, non sarebbe affatto sbagliato intervenire sui diversi fattori che concorrono ad accentuare, anche solo indirettamente, tali tendenze adolescenziali e dinamico-egocentriche. Anzi, per favorire un compiuto e completo processo di maturazione dei giovani, oggi più che mai, sarebbe utile che i linguisti sconfinassero dalle aule scolastiche (così come fanno già molti sociologi quali, per esempio, Mario Morcellini con il suo bel volume *Passaggio al futuro*, Angeli, Roma 1992) per porre maggiore attenzione ai consumi culturali delle fasce d'età comprese tra i 12 e i 18 anni. Se non altro perché mass media, cinema e letture riescono a soddisfare, certo molto meglio delle strutture scolastiche, quell'esigenza che i giovani sentono ripetutamente di "estenuare il senso" e di "violarlo", quel sintomo che Mininni (79-88) ha felicemente diagnosticato come "eruzione di significati e foruncolosi semantica".
È un volume anche utile sotto tanti aspetti dunque, questo curato da Titone, da raccomandare non solo agli addetti, ma a chiunque sia interessato a non rimanerci dentro tutta la vita, in quel labirinto del nostro sé, oggi troppo spesso amplificato al punto da renderci impossibile ogni reale e autentica comunicazione. Perché diventare adolescenti, sembrano ricordarci queste pagine, sarà anche importante e faticoso, ma certamente lo è ancora di più evitare di restare intrappolati per sempre nella gabbia dell'autoreferenza.

Maria Catricalà

LA POSTA DEI LETTORI

Egregio Direttore,
siamo un gruppo di insegnanti di ruolo (e non) di lingua francese e tedesca delle provincie di Venezia e Treviso.
Con questa lettera vorremmo far riflettere su quanto poco spazio sia dato nella scuola italiana allo studio della lingua straniera.
Non mossi dalla semplice volontà di difendere il nostro posto di lavoro, come un'analisi superficiale della situazione potrebbe lasciar supporre, riteniamo che la conoscenza di due o più lingue straniere sia una competenza non trascurabile per entrare nel mondo del lavoro, oltre che essere un arricchimento della propria formazione personale.
Per di più, la scarsa conoscenza delle lingue ci pone ancora una volta al di sotto degli standard europei, e fa sì che il nostro essere cittadini di questa comunità lo sia sempre in modo parziale e non ci permetta di sfruttare appieno le opportunità che ci vengono offerte.
È da sottolineare che non siamo assolutamente contrari allo studio della lingua inglese, anzi, la riteniamo di primaria importanza, ma siamo altrettanto convinti che le altre lingue e, con esse, le altre culture, non debbano essere trascurate o addirittura ignorate.
Siamo profondamente amareggiati nel constatare che il Ministero della P.I. e, di conseguenza, la scuola diano sempre più valore agli aspetti burocratici, piuttosto che curarsi della formazione del personale e della qualità della preparazione degli studenti.
Con questa lettera ci auguriamo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di coinvolgere altri insegnanti. Saremmo naturalmente lieti di conoscere la sua opinione in merito.

Seguono 40 firme

Egregio Direttore
dopo aver letto le preoccupanti osservazioni sul sostegno all'ANILS, vorrei suggerire una proposta che potrebbe contribuire a risolvere qualche problema dell'associazione e anche di qualche povero stufo-frustrato-disperato docente di lingua straniera.
Sono un insegnante di inglese in un istituto superiore di Legnago, una cittadina in provincia di Verona, dove sono presenti quasi tutti i tipi di istituti superiori, con molte sperimentazioni.
Un vero e proprio laboratorio di progetti per i docenti di lingue: perché quindi non riunire le esperienze che sicuramente esistono in una tale varietà di istituti (senza contare le decine di scuole medie ed elementari del comprensorio)?
I docenti le potrebbero pubblicare in un apposito bollettino della sezione: i loro (nostri) articoli potranno essere usati per l'accelerazione della carriera, secondo quanto suggerito dal nuovo contratto-capestro per il personale docente (v. art. 27), pur se siamo in attesa di una più precisa definizione.
Penso che in questo modo si potrebbero ottenere almeno tre risultati: avvicinamento dei docenti all'Anils, con una pratica possibilità nell'accelerazione della carriera; aumento degli iscritti; miglioramento dei rapporti con altre associazioni.
Personalmente sto facendo qualcosa del genere con un collega canadese: da circa un anno – con l'ausilio di un computer – pubblichiamo *la newsletter The Shortwave Class-room*, spedita a una sessantina di insegnanti di 18 paesi e che tratta dei vari aspetti della didattica delle lingue tramite la radio.
Posso assicurare che le informazioni, le proposte e le esperienze così scambiate hanno interessanti "ricadute" sull'efficienza didattica di ogni giorno.
Gradirei molto avere opinioni e valutazioni sulla proposta e resto in attesa di una risposta.
Cordiali saluti

Fabio Tagetti

Egregio Direttore
Sono una ex insegnante (purtroppo!!!) di inglese e faccio part dell'ANILS Sezion di Massa Carrara. Dico 'ex' perchè, in effetti, da un anno a questa parte ho lasciato l'insegnamento attivo e lavoro in un ufficio come segretaria: non mi dà molte soddisfazioni personali, ma comunque mi fornisce uno stipendio mensile sicuro. Ho insegnato per 4 anni nelle scuole elementari (private, naturalmente); purtroppo questo lavoro, a cui ero e rimango molto affezionata, non mi forniva il necessario per essere indipendente dalla famiglia.
Vi chiederete qual è il problema? Il problema sta nel fatto che questa scelta obbligata è stata fatta perchè io sono solo laureata in Lingue e Letterature Straniere e non ho il diploma magistrale.
Io non ho assolutamente niente contro le maestre elementari (e ci tengo a sottolinearlo), apprezzo il loro lavoro perchè so quanta fatica fisica e mentale si fa stando in classe per tante ore, so quale grossa responsabilità ha una maestra verso i bambini che deve in qualche modo plasmare, ai quali deve insegnare le cose basilari per poter poi affrontare la vita, e so quanta preparazione c'è dietro una lezione che a volte dura poco più di un'ora. Chiarito questo mi domando però, perchè loro abbiano la chance, con un corso di poche centinaia di ore, di poter insegnare una lingua straniera.
A queste maestre, di cui comunque ammiro l'impegno, non viene richiesto nessun soggiorno all'estero, basta (si fa per dire...) superare la prova integrativa del Concorso Magistrale e voilà il gioco è fatto.
Anche all'Università si danno esami di pedagogia, psicologia, didattica, linguistica, che non hanno niente da invidiare ai programmi delle Scuole Magistrali.
Cordiali saluti,

Lucia Bani

Hanno collaborato a questo numero:

- Maria Grazia Amerio Klostermann, Schubertstrasse 9, A-6020 Innsbruck
- Susanna Collado c/o sezione ANILS di Firenze
- Fabio Tagetti, Via Rovigo 89, 37045 Legnago
- Diana Saccardo, Via Monte Grappa 22, 31039 Riese Pio X (TV)
- Antonia Tiano c/o sezione ANILS di Firenze
- Carla Vairo, Sezione ANILS di Torino